

**REGIONE** Coletto: "Abbiamo affrontato un'estate con una circolazione virale mai registrata prima"

# West Nile, superati i 200 contagi

*"Le condizioni di questa stagione possono ripetersi, occorre un piano che coinvolga tutti gli enti"*

VENEZIA - Febbre del Nilo, la Regione corre ai ripari. Dopo una stagione drammatica in cui si sono registrati oltre 200 casi, è stata insediata a Palazzo Balbi dall'assessore alla sanità Luca Coletto la commissione regionale permanente che avrà il compito di rafforzare e monitorare le attività di tutti gli attori coinvolti, a diverso titolo, dal fenomeno del virus West Nile. Ne fanno parte i tecnici della direzione regionale prevenzione, dell'istituto **zooprofilattico** di Legnaro, dell'istituto superiore di sanità, delle Ulss, dei consorzi di bonifica, e una rappresentanza dei comuni del Veneto.

"Quest'anno, a causa principalmente di condizioni meteorologiche molto particolari - ha detto Coletto - ci siamo trovati ad affrontare una per molti versi inattesa stagione record, con una circolazione virale mai registrata prima. E' una condizione che, a causa dei cambiamenti climatici in atto, potrà ripetersi e che fronteggeremo con un Piano molto particolareggiato, con il coordinamento della Regione e il coinvolgimento di tutti gli enti interessati, dai comuni, in capo ai quali la legge nazionale pone l'incarico di accollarsi la disinfestazione, alle Ulss che hanno il compito di supportare i comuni e ai



In estate la Regione ha realizzato un piano straordinario di disinfestazione

consorzi di bonifica".  
"I rilevamenti sulla diffusione della West Nile in Italia e in Europa - fa notare Coletto - testimoniano di un fenomeno assai diffuso. Ritengo perciò opportuno, e ne parlerò nelle sedi opportune a cominciare dalla commissione salute nazionale, ragionare sull'opportunità di attivare un tavolo di confronto interregionale, dove scambiarsi cono-

scenze ed esperienze e concordare azioni coordinate, perché i cambiamenti climatici e le zanzare non hanno confini".  
"Naturalmente - precisa Coletto - stiamo parlando di attività di monitoraggio e di prevenzione, con interventi che dovranno essere attivati prima che la stagione a rischio abbia inizio. Nell'estate 2018 - tiene a sottolineare l'assessore -

abbiamo fatto un po' da apripista, primi e unici in Italia, ad esempio, a realizzare un piano straordinario di disinfestazione finanziandolo con 500mila euro della Regione, che sta operando a pieno regime".

Nell'ultimo bollettino i casi di febbre del Nilo ufficialmente confermati sono stati complessivamente 211, contro i 197 della scorsa settimana. Di questi, 152 sono casi con sintomatologia leggera, 59 quelli nella più grave forma neuroinvasiva. Dall'inizio del fenomeno i decessi sono saliti da 14 a 15: è infatti stato confermato in settimana il decesso di un uomo di 80 anni, di Fratta Polesine, con gravi patologie pregresse, condizione rilevata anche nelle altre persone decedute. I tecnici della Regione hanno anche stimato i casi probabili, ma non ancora confermati, che sono 102. Già da due settimane si rileva una diminuzione dell'intensità dell'infezione nell'uomo, che si conferma anche in quest'ultimo bollettino dove, ad esempio, si registra un solo caso grave in più rispetto alla settimana precedente (59 contro 58). Cala anche la circolazione delle zanzare, come testimoniato dalla rete di sorveglianza entomologica attivata con l'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA